

Avviso Unico Cultura 2026

FAQ

Ambito A | Promozione educativa e culturale

REQUISITI SOGGETTIVI

Un soggetto può presentare domanda di contributo su più ambiti dell'Avviso Unico Cultura 2026?

Per lo stesso progetto non è possibile presentare domanda di contributo su più ambiti dell'Avviso Unico 2026.

Inoltre, i soggetti indicati alla lettera b. (enti, associazioni, fondazioni e altri soggetti di diritto privato che operino in ambito culturale senza fine di lucro), che presenteranno domanda di contributo a valere sull'ambito A, non potranno presentare domanda di contributo sugli Ambiti B e C, pur in presenza di progetti differenti.

Un soggetto può presentare più domande sull'Ambito A?

No. Sull'Ambito A è possibile presentare una sola domanda.

Per partecipare al bando è necessario essere iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts)?

Per la partecipazione al bando Ambito A Promozione educativa e culturale, non è necessario che i soggetti siano iscritti al Runts.

I requisiti di ammissione relativi ai soggetti beneficiari sono indicati al punto A.3 del bando.

PROGETTI AMMISSIBILI

Il progetto deve essere interamente realizzato nel 2026?

Sì. Le attività devono svolgersi tra 1° gennaio e 31 dicembre 2026.

Un progetto già avviato può essere finanziato?

Sì, purché sia realizzato interamente nel 2026.

Quali sono le principali tipologie progettuali non finanziabili?

Non sono finanziabili, ad esempio:

- Sagre ed eventi enogastronomici
- Attività prevalentemente ricreative
- Corsi scolastici o di formazione professionale
- Attività ordinarie dell'ente
- Mostre realizzate presso musei

Tali tipologie non sono ammissibili anche se comprese come singola attività all'interno di un progetto culturale coerente con gli obiettivi del bando.

I podcast sono ammissibili?

Sì, solo se dedicati alla fruizione di beni e attività culturali.

Un soggetto può presentare un progetto in partenariato con più soggetti culturali?

Il bando NON prevede la possibilità di presentare progetti in partenariato.

Eventuali soggetti culturali che concorrono alla realizzazione del progetto (anche attraverso accordi di collaborazione, lettere di sostegno ecc.) possono essere indicati nella scheda progetto come rete di collaborazione e verranno valorizzati in fase di valutazione del progetto stesso, come indicato nei criteri di valutazione al punto C3.c del bando.

Le spese sostenute dovranno essere tutte a carico del soggetto richiedente.

CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

In fase di adesione il soggetto richiedente deve garantire un minimo di cofinanziamento?

Il bando prevede che il soggetto garantisca la copertura di almeno il 50% del costo del progetto, indicando già in fase di presentazione della domanda tutte le voci di finanziamento necessarie a coprire il 100% dei costi, incluso il contributo regionale.

Per l'ammissibilità al finanziamento, è prevista una soglia minima di punteggio?

Sì, almeno 60 punti complessivi, di cui almeno 2 punti su "Chiarezza obiettivi" e almeno 4 punti su "Qualità attività" (punto c3.c del bando).

In caso di assegnazione, come verrà calcolato l'importo del contributo?

Il contributo regionale sarà riconosciuto per l'intero importo richiesto.

Il contributo massimo concedibile è pari a € 25.000 e non potrà superare il 50% del costo totale del progetto, non potrà superare quanto richiesto dal soggetto in fase di adesione e dovrà corrispondere al disavanzo.

La quota non coperta dal contributo rimarrà a carico del richiedente.

Posso modificare il progetto?

Solo per motivi giustificati e previa comunicazione via PEC. Modifiche sostanziali nella programmazione delle attività potranno comportare riduzione o revoca del contributo.

SPESE AMMISSIBILI

Nell'ambito di un progetto promosso e organizzato da un Comune è ammissibile come spesa il contributo erogato dal Comune stesso ad una o più associazioni che realizzano alcuni eventi all'interno del progetto? Oppure rientra tra le spese non ammissibili come erogazione liberale?

I contributi concessi dal Comune ad associazioni/enti per lo svolgimento di alcune attività e/o servizi documentati, strettamente correlati alla realizzazione del progetto e coerenti con le attività indicate, rientrano tra le spese ammissibili.

Per liberalità si intende invece un contributo in denaro elargito da un benefattore senza obblighi di controprestazione o riconoscimenti di natura economica.

Si precisa che, in qualità di titolare del progetto, il Comune è tenuto a mantenere in capo alcune specifiche attività e non può incaricare soggetti esterni per l'intera realizzazione dell'iniziativa.

In caso di richiesta da parte di un Ente pubblico, sono ammissibili le spese imputate a bilancio a novembre/dicembre 2025 per l'organizzazione di eventi che si sono tenuti all'inizio del 2026 e per i quali le fatture sono state emesse nel 2026?

Sono ammissibili atti di programmazione e atti di impegno del 2025 per progetti che si realizzano nei primi mesi del 2026.

Tutti gli atti di spesa devono essere emessi e quietanzati nel 2026.

Sono ammissibili spese del personale comunale impiegato nell'organizzazione degli eventi: per es. istruttori amministrativi per la progettazione, tecnici e operai per la logistica, servizio affissioni, segreteria generale?

Le spese relative al personale dipendente del Comune sono ammissibili per attività svolte nel 2026 strettamente legate al progetto e devono essere sostenute nel 2026.

RENDICONTAZIONE

È possibile in fase di rendicontazione rimodulare il costo complessivo del progetto presentato?

Non è ammessa alcuna rimodulazione del costo del progetto ammesso.

È necessario rendicontare il costo complessivo del progetto o solo la parte riferita al contributo regionale?

Occorre rendicontare il 100% del costo complessivo del progetto presentato e valutato ammissibile. Il progetto viene valutato in base all'interesse delle attività che realizza.

COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

È obbligatorio utilizzare il logo di Regione Lombardia in caso di assegnazione del contributo?

Sì, è obbligatorio evidenziare, su tutti i materiali di comunicazione del progetto il marchio di Regione Lombardia preceduto dalla dicitura "Con il contributo di", previa valutazione e approvazione, da parte dell'Ufficio Comunicazione della Direzione Cultura (punto D1 del bando).

Anche in caso di eventi/progetti già realizzati prima dell'assegnazione del contributo, il soggetto beneficiario dovrà aggiornare il proprio sito istituzionale ed eventuali materiali digitali con le modalità indicate al punto D1 del bando.

Cosa succede se non utilizzo correttamente il logo di Regione Lombardia?

È prevista una decurtazione del 2% del contributo.

Si può presentare domanda su più linee?

Sì. Ciascun istituto della cultura potrà presentare un'unica domanda per ciascuna linea del presente Ambito dell'Avviso Unico 2026 (ad es. un Comune può presentare due diverse domande, una per un Museo – Linea 1, ed una per un Archivio – Linea 3).

Sarà, tuttavia, possibile per il medesimo istituto figurare come partner in un progetto presentato sulla stessa linea da un altro capofila.

Si precisa, inoltre, che i soggetti indicati alla lettera b del punto A3 dell'Allegato A all'Avviso (Enti, associazioni, fondazioni e altri soggetti di diritto privato che operino in ambito culturale senza fine di lucro), che presenteranno domanda di contributo a valere sull'Ambito A, non potranno presentare domanda di contributo sull'Ambito B, pur in presenza di progetti differenti.

Si può presentare domanda anche in forma associata?

Sì, tutti i soggetti beneficiari potranno presentare proposte in modalità singola o associata. Nel caso di un progetto presentato in forma associata, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila e dovrà essere documentata l'adesione formale degli altri soggetti.

I soggetti associati (partner di progetto) possono partecipare al cofinanziamento anche con servizi e/o attività a titolo gratuito.

Non possono essere rimborsate fatture o altri giustificativi di spesa emessi dai partner.

Sono comunque esclusi dalla richiesta di contributo (anche in qualità di partner) i soggetti partecipati da Regione Lombardia di cui all'Allegato B della DGR n. XII/3037 del 16/09/2024.

Un soggetto che presenta un progetto in qualità di capofila può essere partner di progetti presentati in forma associata da un altro capofila?

Sì, purché i progetti siano diversi, non abbiano ad oggetto gli stessi interventi e non ci sia duplicazione di costi. Per soggetto che presenta il progetto si intende l'Istituto, non l'Ente proprietario.

Sono ammissibili le spese per la realizzazione di app, siti internet e digital twin?

No, le spese per acquisto, sviluppo e manutenzione di hardware e software, acquisto di contenuti e servizi digitali, realizzazione di nuovi portali, applicazioni e siti web sono considerate spese di investimento e quindi non sono ammissibili.

Sono ammissibili le spese per l'aggiornamento di audioguide e totem già esistenti?

Sono ammissibili le sole spese per la ricerca, la realizzazione e l'aggiornamento dei contenuti, mentre non sono ammissibili le spese di aggiornamento dei software.

Sono ammissibili le spese per fare campagne pubblicitarie (sponsorizzazioni, inserzioni a pagamento, adv) sui social media?

Sono considerate spese di comunicazione e sono spese ammissibili, a patto che siano documentate con fattura o altro giustificativo di spesa e relative quietanze di pagamento (punto C.4.b dell'Avviso).

Sono ammissibili le spese per la realizzazione di documentari, video e podcast sul museo e sulle collezioni?

Sì, sono considerate spese per studio, ricerca e divulgazione del patrimonio museale e sono spese ammissibili. Non sono ammissibili le spese per l'acquisto di attrezzature e arredi.

Sono ammissibili spese per la realizzazione di plastici, ricostruzioni o modelli che integrano l'allestimento permanente?

No, si possono ammettere solo spese per attività di ricerca e di studio preliminari alla realizzazione degli stessi.

Possono essere finanziate le attività realizzate nel 2026 prima della data di pubblicazione dell'Avviso unico?

Sì, le proposte progettuali dovranno riguardare interventi realizzati nel 2026, a partire dal 1° gennaio. Saranno ammesse, per l'anno 2027, solo attività conclusive legate ai progetti realizzati nel 2026 (non progettualità 2027).

È possibile candidare un progetto già iniziato?

Sì, sono ammessi progetti già avviati nel corso del 2026, anche prima della pubblicazione dell'Avviso.

Si possono presentare progetti per la realizzazione di mostre?

Sì, ma poiché i fondi disponibili per la realizzazione di mostre sono in parte corrente, non sono ammessi i costi sostenuti per l'acquisto di beni durevoli, quali attrezzature. Sono, invece, ammissibili spese per arredi e allestimenti temporanei.

Possono presentare domanda anche le associazioni che non sono inserite nel registro delle associazioni del terzo settore?

Sì.

Le Associazioni culturali sono obbligate all'iscrizione al RUNTS?

No, possono partecipare anche le associazioni non iscritte. Non possono partecipare all'Avviso le persone fisiche.

Come cofinanziamento di terzi, possono essere considerate ammissibili prestazioni gratuite offerte da un fornitore, ad esempio ore di lavoro gratuite prestate per un'attività prevista dal progetto?

La valorizzazione di ore di lavoro gratuite di soggetti terzi è ammissibile solo in presenza di partenariato documentato con lettere di adesione formale da parte degli altri soggetti, in cui venga specificato il ruolo concreto di ciascun partner coinvolto (attività prestate a titolo gratuito, cofinanziamento...).

L'IVA va inserita nel budget di progetto?

Le spese devono essere comprensive o al netto di IVA in relazione al regime fiscale del beneficiario.

Deve essere rendicontato tutto il progetto o solo la parte riferita al contributo regionale?

La somma rendicontata dovrà corrispondere alla spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari al contributo regionale, più il cofinanziamento del soggetto beneficiario.

Le spese per consulenze di professionisti esterni devono essere inserite fra i costi di personale?

Se il professionista viene contrattualizzato solo ed esclusivamente per l'attività prevista dal progetto presentato, le relative spese devono essere indicate come "Incarico a professionista" e incluse fra i costi di progettazione e realizzazione.

FAQ SPECIFICHE PER LINEE

Linea 1 | MUSEI

Per musei, raccolte museali, sistemi museali riconosciuti è necessaria l'iscrizione alla piattaforma LdC?

No, essendo riconosciuti, sono già presenti nella piattaforma LdC.

Invece, nel caso di musei, raccolte museali, sistemi museali non presenti nella piattaforma LdC, occorre effettuare l'iscrizione con le modalità indicate nell'Avviso.

Nel caso in cui un soggetto presenti un'unica domanda sulla linea 1, è ammissibile la presentazione di una seconda domanda sulla stessa linea in qualità di ente capofila di una Rete regionale di musei?

Sì, in quanto, ai fini dell'Avviso, le reti regionali di musei sono considerate un soggetto diverso dai singoli istituti che ne fanno parte.

È possibile presentare un progetto di catalogazione di beni da parte di un soggetto che non è titolare o gestore di un museo/raccolta museale/sistema museale/rete regionale di musei?

No, sono ammessi soltanto progetti di catalogazione di beni musealizzati.

Un'associazione culturale che non gestisce un museo / sistema museale / rete di musei può partecipare come partner a un progetto presentato in modalità associata?

Sì, purché il progetto sia presentato da uno dei soggetti beneficiari specifici della linea, come indicati nella Sezione II, LINEA 1 - MUSEI, punto A.2 dell'avviso. Non possono in ogni caso essere rimborsate fatture o altri giustificativi di spesa emessi dai partner.

Linea 2 | RETI E SISTEMI BIBLIOTECARI

È possibile che un Comune che aderisce a un Sistema Bibliotecario presenti una domanda di contributo all'interno dell'Ambito B – Linea 2 tramite delega dell'Ente Capofila del proprio sistema, diventando il gestore diretto della domanda in tutte le sue fasi?

È possibile che un Comune presenti la domanda e si occupi della gestione della stessa previa delega da parte dell'Ente capofila del proprio Sistema Bibliotecario. Si ricorda, tuttavia, che ogni Sistema Bibliotecario potrà presentare solamente una domanda: in questo caso il Sistema Bibliotecario non potrà presentare ulteriori progetti per l'Avviso Unico Cultura 2026, nemmeno effettuando nuove deleghe ad altri Comuni aderenti.

Cosa si intende con “Rete Bibliotecaria”? È possibile per una singola Biblioteca presentare domanda formando una Rete di scopo unicamente per partecipare al bando?

Come indicato nel bando, i soggetti beneficiari possono essere solo le Reti e i Sistemi Bibliotecari e non saranno considerate ammissibili le domande presentate dalle singole biblioteche. Con “Rete Bibliotecaria” si intende la realtà che si occupa del coordinamento di uno o più Sistemi Bibliotecari.

Premessa la definizione di Rete di cui sopra, l'eventuale rete di scopo costituita solo per partecipare al bando può essere considerata rete di partenariato tra più sistemi bibliotecari. In questo caso la soluzione più semplice sarebbe una domanda presentata da un Sistema bibliotecario che fa da capofila agli altri.

AMBITO C - Promozione dello spettacolo dal vivo e del cinema

È possibile candidare un progetto già iniziato?

Sì, possono essere candidate anche iniziative già avviate e concluse nel corso del 2026. Si consiglia di richiedere preventivamente il patrocinio per potere utilizzare da subito il marchio di Regione Lombardia sui materiali promozionali.

Come gestire la domanda relativa a progetto che può rientrare in più linee di finanziamento del bando?

Alcuni progetti possono essere a cavallo tra più ambiti. Si consiglia di leggere le finalità di ciascuna linea e scegliere la linea che si ritiene più idonea.

Quanti progetti può presentare uno stesso soggetto sull'ambito C?

Ogni soggetto richiedente potrà presentare una sola domanda di contributo a valere sull'ambito C.

Uno stesso soggetto può presentare una domanda sull'ambito C e anche su altri ambiti?

L'unica incompatibilità espressamente prevista dal bando è quella per cui uno stesso soggetto non può presentare domanda di contributo a valere sull'ambito A e sull'ambito C dell'Avviso Unico 2026, anche se in presenza di progetti differenti.

La presentazione di un progetto a valere sull'ambito C non è incompatibile con la presentazione di un progetto differente sugli altri ambiti (B e D).

Qual è il costo minimo del progetto? E il finanziamento massimo?

I progetti, per essere considerati ammissibili, dovranno avere un costo minimo pari a € 30.000,00

La soglia massima di contributo erogabile, nel limite del disavanzo del budget di progetto, è di 30.000 euro e comunque pari al massimo al 30% del costo di progetto. Il contributo massimo potrebbe non essere assegnato. Il soggetto richiedente dovrà garantire pertanto, in fase di adesione, la copertura di almeno il 70% del costo del progetto.

Quali vincoli sono previsti in termini di fonti di finanziamento?

Non è ammessa la cumulabilità con altre fonti regionali, se il progetto ha ottenuto un contributo su altri bandi regionali non può essere ammesso. Analogamente non può essere finanziato un progetto che abbia già ottenuto un patrocinio oneroso da parte del Consiglio regionale. Invece i contributi statali sono cumulabili.

Il Bando è a sportello o a graduatoria?

Il bando è a graduatoria ed è prevista una valutazione comparativa sulla qualità progettuale.

La partecipazione a questo bando è compatibile con la partecipazione al bando NEXT?

In generale sì, purché si tratti di progetti differenti (il bando prevede che non possono presentare domanda di contributo i soggetti beneficiari di contributo per lo stesso progetto su altro bando regionale nell'anno 2026).

Ulteriori specifiche esclusioni sono previste inoltre al punto A.3 dell'Allegato C all'Avviso Unico 2026.

Le rassegne cinematografiche che saranno finanziate sull'Avviso Unico non potranno essere presentate sulla linea F del bando NEXT 2026 (nell'ambito del quale potranno essere selezionate e sostenute sale cinematografiche che promuovono contenuti culturali, con particolare attenzione a target specifici di pubblico).

Il progetto che vorremmo presentare include l'organizzazione di masterclass per musicisti seguite da un ciclo di concerti realizzati dagli stessi partecipanti. E' un progetto ammissibile?

In parte. Le masterclass e tutte le attività di formazione professionale non sono ammissibili, dal progetto occorrerà stornare tali azioni e relativi costi.

Le Associazioni culturali sono obbligate all'iscrizione al Runts?

No, possono partecipare anche le associazioni non iscritte. Non possono partecipare le persone fisiche.

Va rendicontato tutto il progetto o solo la parte riferita al contributo regionale?

Va rendicontato tutto il valore del progetto e non solo la cifra riferita al cofinanziamento regionale. Il progetto viene valutato in base all'interezza delle attività che realizza.

L'IVA va inserita nel prospetto o è a perdere?

L'IVA sarà riconosciuta esclusivamente nel caso in cui essa sia a carico definitivo del Soggetto. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dal Soggetto. Quando il Soggetto applica un regime forfettario ai sensi del Capo XIV della Sesta Direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata a tutti gli effetti recuperabile e non costituisce spesa ammissibile.

Nel caso di uno spettacolo o stagione musicale, come è possibile rendicontare il pagamento a un'associazione musicale che non può emettere fattura?

I pagamenti che verranno rendicontati a Regione Lombardia dovranno essere supportati da idonei giustificativi di spesa (fatture, notule o altro documento contabile) e di pagamento (i pagamenti devono essere quietanzati al momento dell'invio della rendicontazione, mediante bonifici bancari, Ri.BA., bollettini postali, assegni bancari, mandati di pagamento e ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale).

Come previsto dal bando (allegato C) non sono ammissibili liberalità e ogni forma di prestazione non documentata da quietanze consistenti in trasferimento di denaro. Con riferimento al pagamento di musicisti, lo stesso può essere documentato tramite fattura o notula per collaborazione occasionale e relativi F24 di pagamento degli oneri.

È valorizzabile come cofinanziamento di progetto e quindi rendicontabile il lavoro di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto?

No, il lavoro dei volontari, non potendo essere supportato da idonei giustificativi di spesa e pagamento, non è rendicontabile.

Come avviene l'erogazione del contributo?

Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità: acconto, pari al 90% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di impegno, successivamente all'assegnazione del contributo e all'accettazione da parte del soggetto beneficiario; saldo, pari al 10% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione, nel primo trimestre 2027, e sua validazione da parte della Struttura competente.

Il bando prevede che la rendicontazione dovrà avvenire nel primo trimestre 2027 al fine di consentire l'eventuale conclusione dei progetti avviati nel 2026. Sono quindi ammissibili spese sostenute nel 2026?

Sono ammissibili spese sostenute entro il momento della presentazione della rendicontazione, purché riferite ad attività realizzate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026 (es. Cedolini riferiti al mese di dicembre 2026 pagati a gennaio 2027).

AMBITO D - Patrimonio culturale

Risorse Ambito D:

1. Riconoscimenti UNESCO e aree e parchi archeologici non statali – Attività e iniziative culturali: € 400.000,00
2. Patrimonio immateriale – Attività e iniziative culturali: € 300.000,00
3. Itinerari culturali e cammini – Attività e iniziative culturali: € 150.000,00
4. Patrimonio culturale appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche – Investimenti: € 1.100.000,00

Qual è il contributo regionale massimo erogabile per ogni progetto?

Per le **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali):

il contributo massimo erogabile è pari a € 30.000,00 e non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto approvato;

Per la **Linea 4** (Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti):

il contributo massimo erogabile è pari a € 60.000,00 e non potrà essere superiore al 50% del costo complessivo del progetto approvato.

A quanto ammonta il cofinanziamento richiesto?

Per le **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali):

la percentuale del cofinanziamento del soggetto beneficiario non potrà essere inferiore al 30% del costo complessivo;

Per la **Linea 4** (Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti):

la percentuale del cofinanziamento del soggetto beneficiario non potrà essere inferiore al 50% del costo complessivo.

Quali sono le spese ammissibili?

Le spese ammissibili dovranno essere:

- pertinenti e imputate al soggetto beneficiario;
- comprensive o al netto di IVA in relazione al regime fiscale del beneficiario;
- strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con le attività e gli investimenti indicati nel progetto.

Per le **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali) **sono ammissibili a contributo** esclusivamente le spese strettamente legate alla realizzazione del progetto e relative alle seguenti tipologie:

- costi di realizzazione del progetto;
- costi di promozione e comunicazione;
- costi di ospitalità;
- costi del personale (personale dipendente e assimilato a tempo indeterminato, determinato o con contratto a progetto, rimborso spese volontari);
- costi di funzionamento della struttura.

Le spese relative al personale e al funzionamento della struttura non possono superare

(complessivamente) il 30% del costo complessivo del progetto.

Per la **Linea 4** (Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti) **sono ammissibili a contributo** le spese coerenti con le attività e gli investimenti indicati nel progetto e relative alle seguenti tipologie:

- costo dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza;
- spese tecniche nel limite massimo del 10% del costo dei lavori da realizzare, e oneri per progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, consulenze; costi per l'acquisizione di beni ad utilità pluriennale, allestimenti e arredi, attrezzature per l'offerta di contenuti culturali;
- costi delle infrastrutture digitali e attrezzature per l'innovazione tecnologica delle strutture e dei beni;
- spese del personale strettamente funzionale e strumentale alla realizzazione dell'investimento non possono superare (complessivamente) il 10% del costo complessivo del progetto;
- spese per l'acquisizione della eventuale garanzia fideiussoria.

Con quale modalità devono essere presentate le domande?

Le domande devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la piattaforma regionale www.bandiregione.lombardia.it.

Quali sono le modalità di erogazione dell'agevolazione?

A seguito dell'assegnazione dei contributi e previa accettazione degli stessi da parte dei beneficiari, l'erogazione avverrà entro 60 giorni, con le seguenti modalità:

Per le Linee 1, 2, 3 (Attività e iniziative culturali):

- 90% a titolo di acconto, a seguito dell'assegnazione dei contributi ai singoli beneficiari e previa accettazione dei contributi da parte di tali soggetti;
- 10% a saldo, previa presentazione della rendicontazione finale dei progetti, da rendere nel primo trimestre 2027 al fine di consentire l'eventuale conclusione dei progetti avviati nel 2026, nonché attività di promozione, report e monitoraggio ex post dei risultati.

Per la Linea 4 (Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti) il contributo regionale sarà erogato, previa accettazione da parte dei soggetti beneficiari, con una delle seguenti modalità:

Opzione 1 - anticipazione del contributo previa presentazione di idonea fidejussione:

- 90% del contributo regionale a titolo di anticipazione, a seguito dell'assegnazione dei contributi ai singoli beneficiari, previa accettazione del contributo e dietro presentazione obbligatoria di garanzia fideiussoria. La fidejussione dovrà essere rilasciata a favore di Regione Lombardia per l'importo pari al totale del contributo regionale richiesto in anticipo e con durata minima fino al 31/03/2027 (si rimanda all'applicazione della d.g.r. n. 1770/2011);
- 10% a saldo a fronte della rendicontazione finale delle spese complessivamente sostenute, da trasmettere entro e non oltre il 31/03/2027.

Opzione 2 - rimborso previa rendicontazione:

- 90% del contributo a fronte della rendicontazione delle spese sostenute per almeno il 90% del costo del progetto approvato, da presentare tassativamente entro e non oltre il 31 dicembre 2026; qualora non venga rendicontato il 90% del costo complessivo del progetto approvato entro il 31 dicembre 2026, il contributo sarà rideterminato proporzionalmente;
- 10% a saldo a fronte della rendicontazione finale delle spese complessivamente sostenute, da presentare entro e non oltre il 31 marzo 2027.

Si può presentare domanda anche in partenariato con altri soggetti?

Tutti i soggetti potranno presentare proposte in modalità singola o in partenariato.

Nel caso di un progetto presentato in partenariato, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila, comunque appartenente alla categoria dei soggetti beneficiari, e l'adesione formale degli altri soggetti, appartenenti alla categoria dei soggetti beneficiari, dovrà essere documentata tramite un accordo di partenariato da cui sia evidente il contributo di ciascun partner alla realizzazione del progetto. Il capofila è il beneficiario del contributo regionale finalizzato alla realizzazione delle attività del progetto, anche di quelle realizzate dai partner, dove previste. Si considera partner di un progetto un soggetto che concorre materialmente alla realizzazione del progetto.

Al progetto potranno comunque essere allegate lettere di sostegno da parte di portatori d'interesse del territorio.

Si può presentare domanda su più linee?

All'interno dell'Ambito D, per ogni sito/componente di sito seriale/riconoscimento UNESCO, bene materiale/immateriale culturale, per ogni cammino o itinerario culturale, bene culturale appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche potrà essere presentato un solo progetto in una delle linee previste.

I soggetti ammissibili possono presentare domanda su più linee, ma un solo progetto per ciascun istituto o luogo della cultura/sito o bene materiale/immateriale/cammino e itinerario, bene culturale appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche: ad esempio, lo stesso Comune può presentare una domanda per la Linea 1 Riconoscimenti UNESCO e aree e parchi archeologici non statali, ed una per la Linea 2 Patrimonio immateriale purché siano progetti diversi e non riguardino lo stesso bene. Sullo stesso bene/istituto/sito/cammino e itinerario può essere presentato un solo progetto.

Nel caso dei siti UNESCO sarà ammessa la presentazione di un solo progetto per ciascun sito. Solo nel caso di siti seriali è ammessa la presentazione di un progetto per ciascun elemento, previa condivisione della proposta progettuale con le altre componenti del sito.

Un soggetto che presenta un progetto in qualità di capofila può essere partner di progetti di rete con altro capofila?

Sì, purché i progetti siano diversi, non abbiano ad oggetto gli stessi interventi e non ci sia duplicazione di costi.

I soggetti partecipati da Regione Lombardia possono presentare domanda di contributo?

Non potranno presentare domanda di contributo i soggetti partecipati da Regione Lombardia di cui all'art. 8 della l.r. 25/2016, come individuati nell'allegato 2 del d.d.g. n. 14585 del 02/10/2024.

Sono ammissibili le spese per la realizzazione di app e siti internet?

Per le **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali) sono ammissibili le spese relative all'integrazione di contenuti relativi al progetto su app e siti internet già esistenti.

Per la **Linea 4** (Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti) sono ammissibili le spese relative alla creazione ex novo di app o siti internet che rientrino nell'acquisto e sviluppo di tecnologie multimediali per le attività di comunicazione e fruizione finalizzate alla conoscenza e alla valorizzazione del bene oggetto dell'intervento.

Possono essere finanziate le attività realizzate nel 2026 prima della data di pubblicazione dell'Avviso unico?

Le proposte progettuali dovranno riguardare interventi realizzati nel 2026.

Le spese devono riferirsi ad attività/interventi avviati a partire dal 1° gennaio 2026 e non conclusi al momento di presentazione della domanda.

Per le **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali) sono ammesse a rendicontazione eventuali spese sostenute nel 2027 (entro il termine della rendicontazione di progetto) riferite a code di attività dei progetti realizzati nel 2026 (non progettualità 2027), nonché attività di promozione, report e monitoraggio ex post dei risultati.

Per la **Linea 4** (Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti) sono ammessi solo gli interventi dei quali sia prevista la realizzazione entro la fine del 2026, per i quali al momento della presentazione della domanda sia già disponibile il progetto esecutivo, ove previsto, e siano stati già acquisiti i provvedimenti autorizzativi necessari, oltre alla disponibilità documentata del bene da parte del soggetto beneficiario (proprietà, titolarità di concessione di scavo archeologico, etc.). La rendicontazione finale dovrà pervenire entro il 31/03/2027.

Si possono presentare progetti per la realizzazione di mostre?

Sono ammesse mostre solo se collegate alle tipologie progettuali delle singole **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali).

Possono presentare domanda anche le associazioni che non sono inserite nel registro delle associazioni del terzo settore - RUNTS?

Possono partecipare, per le **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali), anche le associazioni non iscritte al Registro.

Non possono partecipare all'Avviso le persone fisiche.

Una Associazione di Promozione Sociale attiva in ambito culturale è ritenuta una Istituzione culturale? Può quindi partecipare al Bando?

Una Associazione di Promozione Sociale può partecipare all'Avviso, **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali), se nello Statuto dell'associazione sono presenti obiettivi, oltre che di promozione sociale, anche di valorizzazione e promozione culturale, l'associazione può partecipare al bando.

In merito ai soggetti beneficiari previsti dalle Linee 1, 2, 3 (Attività e iniziative culturali) una istituzione di alta formazione artistica equiparata ad Università può ugualmente presentare domanda?

L'istituzione può presentare domanda se rientra nelle specifiche qui elencate dal Ministero:

<https://www.mur.gov.it/it/aree-tematiche/afam/gli-istituti>.

Come cofinanziamento di terzi possono essere considerate ammissibili prestazioni gratuite offerte da un fornitore, ad esempio ore di lavoro gratuite prestate per un'attività prevista dal progetto?

Non è ammissibile valorizzare le ore di lavoro gratuite di un soggetto terzo. Per i volontari, solo per le Linee 1, 2, 3 Attività e iniziative culturali, sono ammissibili esclusivamente i rimborsi spese.

È possibile che il cofinanziamento sia coperto con risorse di sponsor tecnici?

È possibile se i contributi degli sponsor sono documentabili e quantificabili.

È possibile candidare un progetto già iniziato?

Sì, sono ammessi progetti già avviati. Le spese devono riferirsi ad attività/interventi avviati a partire dal 1° gennaio 2026 e non conclusi al momento di presentazione della domanda.

L'IVA va inserita nel budget di progetto?

L'IVA sarà riconosciuta esclusivamente nel caso in cui essa sia a carico definitivo del soggetto. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dal soggetto. Quando il soggetto applica un regime forfettario ai sensi del Capo XIV della Sesta Direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata a tutti gli effetti recuperabile e non costituisce spesa ammissibile.

Deve essere rendicontato tutto il progetto o solo la parte riferita al contributo regionale?

La somma rendicontata dovrà corrispondere alla spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari al contributo regionale più il cofinanziamento del soggetto beneficiario.

Nel caso di progetti in partenariato con altri soggetti, si intendono partner solo i soggetti che concorrono alle spese di progetto?

Si considera partner di un progetto un soggetto che concorre materialmente alla realizzazione del progetto.

Nel caso di progetti in partenariato chi è il beneficiario del contributo regionale?

Il capofila è il beneficiario del contributo regionale finalizzato alla realizzazione delle attività del progetto, anche di quelle realizzate dai partner, dove previste.

Quali documenti sono necessari per presentare domanda in caso di progetti in partenariato?

Nel caso di progetti in partenariato i soggetti coinvolti devono caricare sulla piattaforma www.bandiregione.lombardia.it, nella apposita sezione, l'accordo di partenariato.

Cosa deve essere indicato nella lettera di adesione formale?

Nelle lettere di adesione devono essere definiti il ruolo svolto e il contributo apportato dai soggetti coinvolti nel progetto, sia in termini di attività che di eventuale cofinanziamento.

In merito ai soggetti beneficiari delle Linee 1, 2, 3 (Attività e iniziative culturali), questi comprendono anche le Associazioni costituite? Se sì, è necessario che lo siano da almeno tre anni? Questo vale anche per i possibili partner?

Le Associazioni devono essere regolarmente registrate secondo gli atti a normativa di legge al momento della presentazione del progetto.

Vale per tutti i soggetti partecipanti, compresi i partner di progetto.

Nell'Avviso è presente una limitazione riguardante la dimensione dell'azienda o se questo contributo possa essere richiesto anche da Grandi Imprese?

Per le **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali) i soggetti beneficiari devono essere amministrazioni pubbliche o associazioni senza scopo di lucro, come sottoelencato. Le imprese sono escluse.

I Soggetti beneficiari sono:

Linea 1: Enti pubblici, organismi di diritto pubblico e soggetti privati senza finalità di lucro aventi la disponibilità dei beni o individuati con atto formale per la loro gestione e/o valorizzazione, inclusa la titolarità di concessione di scavo archeologico.

Linea 2: Enti pubblici e organismi di diritto pubblico, istituzioni private senza fine di lucro che operino in ambito culturale; Istituzioni culturali, ecomusei riconosciuti, università, fondazioni, centri di ricerca.

Linea 3: Soggetti pubblici o privati senza finalità di lucro, ecomusei riconosciuti, organismi di diritto pubblico, che abbiano consolidata esperienza (almeno biennale) in progetti di promozione, valorizzazione, riqualificazione, fruizione di cammini ed itinerari culturali.

Per la **Linea 4** (Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti) i soggetti beneficiari sono Enti e istituzioni ecclesiastiche che, al momento della presentazione della domanda, siano proprietari di beni culturali sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e seguenti del Titolo I, Capo I, Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, e di cui sia garantita la pubblica fruizione. Sono esclusi dalla misura gli enti e le istituzioni ecclesiastiche non riconosciute o che non abbiano la proprietà, o la piena disponibilità, dei beni rientranti nelle tipologie ammesse all'intervento.

In merito ai soggetti beneficiari delle Linee 2 Patrimonio immateriale e 3 Itinerari culturali e cammini, sono inclusi gli Ecomusei. Quali Ecomusei possono partecipare:

Possono partecipare all'Avviso Unico 2026 gli Ecomusei riconosciuti, inclusi quelli attualmente sospesi come individuati nell'Allegato 1 della d.g.r. XII/ 5476 del 9/12/2025 Determinazioni in merito al Riconoscimento regionale degli Ecomusei lombardi (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «politiche regionali in materia culturale – riordino normativo», art. 19). Esiti del Monitoraggio degli Ecomusei lombardi riconosciuti - anno 2025.

RENDICONTAZIONE

Esistono moduli da compilare per la rendicontazione?

La rendicontazione dovrà essere presentata esclusivamente per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it una volta aperta, dove sarà disponibile la modulistica. Sulla piattaforma andranno caricati solo i moduli che autocertificano le spese.

Non dovranno essere caricati i giustificativi di spesa, gli estremi delle relative quietanze, altri documenti di equivalente valore ma dovranno essere conservati agli atti dal soggetto beneficiario,

in caso di eventuali controlli in loco.

È possibile rendicontare una spesa inferiore rispetto al budget approvato?

In sede di rendicontazione finale, in caso di minori spese sostenute per la realizzazione del progetto approvato, il contributo sarà rideterminato proporzionalmente all'importo rimodulato.

Ogni eventuale variazione, anche finanziaria, del progetto dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente Struttura regionale e potrà essere ammessa purché non comporti una modifica sostanziale del progetto. In caso di mancata comunicazione preventiva delle variazioni, le spese non saranno riconosciute, con conseguente rideterminazione/revoca del contributo.

È possibile posticipare la scadenza del progetto?

Non sono previste proroghe rispetto alle tempistiche indicate nel bando.

La quota di cofinanziamento deve essere rendicontata? Può essere finanziata da altri fondi pubblici?

Si ricorda che la somma rendicontata dovrà corrispondere alla spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari al contributo regionale più il cofinanziamento del soggetto beneficiario.

Le spese rendicontate dovranno:

- essere congruenti con le voci presentate nella scheda progetto e ritenute ammissibili in fase di attribuzione del contributo;
- essere documentate con regolari fatture quietanzate o con altri documenti di equivalente valore;
- essere intestate e sostenute direttamente dal beneficiario del contributo regionale e/o dal soggetto partner di progetto.

Per le **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali) la percentuale di cofinanziamento non potrà essere inferiore al 30%, per la **Linea 4** (Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti) la percentuale di cofinanziamento non potrà essere inferiore al 50%.

La percentuale di cofinanziamento potrà essere coperta con risorse finanziarie proprie o con finanziamento di terzi. Il beneficiario del contributo dell'Avviso Unico 2026 non dovrà essere beneficiario di contributi regionali per il medesimo progetto.

Le spese coperte dal contributo di Regione Lombardia non possono essere finanziate attraverso altri fondi regionali, comunitari/nazionali pubblici o privati.

Per le Linee 1, 2, 3 (Attività e iniziative culturali) per attività svolte nel 2027 (code del progetto concluso a dicembre) entro quale termine devono essere emesse le fatture e quando devono essere rendicontate?

Per le **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali) la rendicontazione finale dovrà essere presentata **dalle ore 10:00 di giovedì 14 gennaio 2027 fino alle ore 16:00 di mercoledì 31 marzo 2027** esclusivamente per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi www.bandis.regione.lombardia.it dove sarà resa disponibile la modulistica.

Tutte le attività previste dall'Avviso Unico 2026 (anche le code del 2027) dovranno essere realizzate nel 2026 e rendicontate entro la data indicata del 31 marzo 2027.

Per la Linea 4 (Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti) entro quale termine devono essere emesse le fatture e quando devono essere rendicontate?

Gli interventi devono essere realizzati entro la fine del 2026.

La rendicontazione dovrà essere presentata, per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it dove sarà resa disponibile la modulistica, secondo una delle modalità:

Opzione 1 - anticipazione del contributo previa presentazione di idonea fidejussione

La rendicontazione finale delle spese complessivamente sostenute dovrà essere presentata **dalle ore 10:00 di giovedì 14 gennaio 2027 fino alle ore 16:00 di mercoledì 31 marzo 2027**

Opzione 2 - rimborso previa rendicontazione

La **rendicontazione intermedia del 90%** delle spese complessivamente sostenute dovrà essere presentata il prima possibile e comunque **entro e non oltre giovedì 31 dicembre 2026**, caricando in BeS la richiesta di erogazione corredata da una relazione descrittiva di avanzamento del progetto e da un elenco dettagliato delle spese sostenute pari ad almeno il 90% delle attività previste.

La procedura sarà accessibile in BeS **dalle ore 10 di giovedì 1 ottobre 2026 fino alle ore 12 di giovedì 31 dicembre 2026**.

La **rendicontazione finale** delle spese complessivamente sostenute dovrà essere presentata **dalle ore 10:00 di giovedì 14 gennaio 2027 fino alle ore 16:00 di mercoledì 31 marzo 2027**.

Tutti gli investimenti previsti dall'Avviso dovranno essere realizzati e rendicontati entro le date indicate.

Come devono essere rendicontate le spese di progetto? E i costi di ospitalità (compresi viaggi/trasferte)?

Nella scheda budget a consuntivo (rendiconto finanziario a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario o suo delegato) devono essere elencati i giustificativi di spesa e gli estremi delle relative quietanze (questi da conservare agli atti, si veda Allegato D, paragrafo *D.3 Ispezioni e controlli*).

Per le **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali) per quanto riguarda le spese di ospitalità, compresi viaggi e/o trasferte, sarà necessario indicare gli estremi del bonifico di rimborso delle spese relative a ricevute, scontrini o biglietti che dovranno essere conservati per eventuali controlli, con le medesime modalità sopra richiamate.

Per rendicontare le spese di personale interno devono essere allegati i cedolini mensili?

Non è necessario allegare in procedura i cedolini del personale interno, basta indicare in tabella il costo complessivo e allegare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante con l'indicazione delle persone coinvolte, il costo orario e il numero di ore dedicate al progetto.

Le fatture afferenti agli affidamenti di servizi relativi all'Avviso Unico Cultura 2026 devono riportare specifiche indicazioni/diciture al fine di essere ammesse alla rendicontazione?

Le fatture e tutti i documenti giustificativi devono essere facilmente riconducibili alle singole attività previste dal progetto ed i relativi costi devono essere coerenti, non è sufficiente un richiamo generico all'Avviso Unico Cultura 2026.

Per i progetti di investimento (**Linea 4** Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti) deve essere riportato il CUP.

Il progetto ha un CUP da inserire nelle fatture?

Per i progetti presentati sulle **Linee 1, 2, 3** (Attività e iniziative culturali) il bando regionale è finanziato con risorse in parte corrente e i progetti non devono avere associato un CUP.

I singoli enti pubblici committenti potrebbero eventualmente aver staccato un CUP per la realizzazione di specifiche attività di progetto affidate a terzi, in questo caso il CUP non dovrà essere comunicato.

Per i progetti presentati sulla **Linea 4** (Patrimonio culturale appartenente a enti ed istituzioni ecclesiastiche - Investimenti), per i quali il bando regionale è finanziato con risorse in conto capitale, è obbligatorio l'inserimento del CUP nelle quietanze di pagamento come strumento dimostrativo della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con contributo regionale.

Inoltre, il CUP deve essere comunicato in fase di accettazione del contributo.

Possono essere riconosciute le spese relative agli investimenti avviati a partire dal 1° gennaio 2026 e precedenti la presentazione della domanda alle quali non è associato un CUP?

Per i giustificativi emessi e quietanzati, relativi a interventi avviati a partire dal 1° gennaio 2026, per i quali non è stato emesso un CUP, o per i quali il CUP sia differente dal CUP di progetto, è obbligatorio presentare apposita dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e sottoscritta in forma elettronica o digitale dal legale rappresentante o da soggetto munito di apposita delega che dimostri la correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con contributo regionale.

FAQ SPECIFICHE PER LINEA

Linea 1 | Riconoscimenti Unesco e Aree e Parchi archeologici non statali

Chi può presentare domanda per la Linea "Riconoscimenti UNESCO"?

Possono presentare domanda: Enti pubblici, organismi di diritto pubblico e soggetti privati senza finalità di lucro aventi la disponibilità dei beni o individuati con atto formale per la loro gestione e/o valorizzazione, inclusa la titolarità di concessione di scavo archeologico.

Si possono presentare progetti relativi a siti UNESCO candidati ma non ancora riconosciuti?

Sì, si possono presentare progetti sia su siti già inseriti nella WHL che su quelli per cui è in corso e documentato l'iter di candidatura.

Per la Linea “Aree e parchi archeologici non statali” sono previste "Iniziative di studio, ricerca e divulgazione del patrimonio archeologico". In questa tipologia, può rientrare l'esecuzione di scavi archeologici?

Le attività di scavo archeologico non rientrano tra quelle finanziabili nella **Linea 1**, ma rientrano tra le attività finanziabili nella **Linea 4** (Investimenti) destinata esclusivamente a Enti e istituzioni ecclesiastiche che, al momento della presentazione della domanda, siano proprietari di beni culturali sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e seguenti del Titolo I, Capo I, Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, e di cui sia garantita la pubblica fruizione.

Quali sono i requisiti richiesti per la presentazione di un progetto a sostegno di una nuova candidatura UNESCO?

All'atto della presentazione della domanda sull'Avviso Unico il processo di candidatura deve essere già stato formalizzato con la sottoscrizione di un accordo che individui i soggetti coinvolti, l'oggetto della candidatura, e il soggetto proponente e referente.

In considerazione della rilevanza internazionale del riconoscimento viene inoltre richiesta una prima documentata condivisione dei contenuti con gli uffici competenti del Ministero della Cultura.

L'accordo e la documentazione relativa alla condivisione con il MIC devono essere allegati o almeno citati in maniera puntuale nella scheda progetto.

Aree e Parchi Archeologici non inseriti nei siti UNESCO devono registrarsi nella piattaforma LdC secondo le modalità indicate nell'Avviso.

Linee 2 | Patrimonio immateriale

Che cosa si intende per patrimonio immateriale? Ci sono tipologie specifiche?

In coerenza con la “Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale” (UNESCO) del 2003, per patrimonio culturale immateriale si intende l'insieme delle pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e saperi che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. La salvaguardia del patrimonio culturale immateriale in quanto patrimonio “vivente” deve assicurare la vitalità e la trasmissione. Le comunità, i gruppi e gli individui ne sono i responsabili e i detentori.

Approfondimenti: www.intangiblesearch.eu; <https://intangiblesearch.eu/governance/> (sezione Governance del patrimonio culturale immateriale); <https://ich.unesco.org/en/home>.

Linee 3 | Itinerari culturali e cammini

Chi può presentare domanda per la Linea “Itinerari Culturali e Cammini”

Possono presentare domanda:

Soggetti pubblici o privati senza finalità di lucro, ecomusei riconosciuti, organismi di diritto

pubblico, che abbiano consolidata esperienza (almeno biennale) in progetti di promozione, valorizzazione, riqualificazione, fruizione di cammini ed itinerari culturali.

Qual è la definizione di cammino e/o itinerario culturale?

Per cammini: si intendono percorsi inseriti nell'Atlante Digitale MiC dei Cammini d'Italia, nel Catalogo dei cammini religiosi italiani del Ministero del Turismo o già inseriti all'interno di specifici progetti regionali.

Per itinerario culturale: si intende un itinerario tematico riconosciuto dal Consiglio d'Europa, nonché gli itinerari culturali così come indicato nel requisito 6 "Patrimonio" relativo alla documentazione per il riconoscimento degli Ecomusei regionali.

Linea 4| Patrimonio Culturale appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche

Chi può presentare domanda per la Linea "Patrimonio culturale appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche - investimenti"?

Possono presentare domanda:

Enti e istituzioni ecclesiastiche che, al momento della presentazione della domanda, siano proprietari di beni culturali sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e seguenti del Titolo I, Capo I, Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, e di cui sia garantita la pubblica fruizione.

Cosa si intende per copia del nulla osta all'intervento da parte del soggetto competente per l'ente o per l'istituzione ecclesiastica nella documentazione richiesta a corredo della presentazione della domanda per la Linea "Patrimonio culturale appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche - investimenti"?

Per nulla osta si può intendere anche l'assenso preventivo alla presentazione della richiesta di contributo da parte del soggetto competente per l'ente o per l'istituzione ecclesiastica.

Domanda: Com'è ripartito il punteggio relativo alla Sostenibilità ambientale dell'intervento? C'è discordanza tra il totale (0-10) e l'attribuzione dei giudizi da sufficiente a ottimo che riportano un massimo di 20 punti

Essendo il punteggio massimo del parametro sostenibilità ambientale pari a 10, l'assegnazione dei punteggi per fasce è da intendersi come segue:

0 = non documentata

1 - 3 = Sufficiente

4 - 6 = buona

7 - 10 = ottima

Domanda: Com'è ripartito il punteggio relativo alla Qualità complessiva dell'intervento? C'è discordanza tra il totale (0-40) e l'attribuzione dei giudizi da sufficiente a ottimo che riportano un massimo di 30 punti

Essendo il punteggio massimo del parametro qualità complessiva pari a 40, l'assegnazione dei punteggi per fasce è da intendersi come segue:

Da 0 a 40

0-5 = scarsa qualità del progetto

6-10 = sufficiente qualità del progetto

10-18 = discreta qualità del progetto

19 – 25 = buona qualità del progetto

26 –40 = progetto ottimo / eccellente

Aggiornamento 15 aprile 2026